

Progetto Esperidi

Da un'intervista A Mario Tommasin per il giornale Galatea del settembre 1978.

“L'ultimo impegno, il progetto a cui lavoriamo, riguarda le case di riposo. Le case di riposo nascono oltre cento anni fa come strutture per i barboni. Certo si muovono a fin di bene verso gente che non ha niente, gli danno divise, cibo.

Passano gli anni e cambiano: da “case di mendicizia” si chiamano “ricoveri” quindi diventano “case di riposo” e per ultimo “case protette”. Ma la logica è sempre quella: la gente più indifesa va in quei posti.

Porto questo progetto in Regione nel '92, quando sono in Consiglio: si tratta di case dove c'è una portineria collegata 24 ore con gli appartamenti di anziani soli.

Gli anziani hanno paura di notte, della malattia, dei ladri, di tutto e solo per questa paura chiedono di andare in casa di riposo.

Poi ci sono gli anziani non autosufficienti. Prima si moriva a 50 anni, adesso oltre gli 80.

In un piano della stessa casa si possono mettere 8-9 anziani in singoli appartamenti.

Portano con sé i propri mobili, mangiano quando vogliono, accendono la televisione quando vogliono, chiamano in casa loro chi vogliono.

Questi anziani possono vivere in questi appartamenti perché diamo l'assistenza 24 ore e la retta è uguale a quella di una casa di riposo.

Il progetto l'ho chiamato Esperidi ed è stato condiviso da tutte le forze politiche della città a parte il sindaco di allora.

L'Istituto Case Popolari di Parma ha fatto suo il progetto ed abbiamo cominciato a discutere del primo condominio, in via Olivieri.

La città si deve abituare, diventare duttile. Parma ha già oltre il 25% di persone anziane come tutte le città d'Europa, ha 10.500 anziani che vivono in solitudine; fra tre anni saranno 17.500.

Abbiamo già 600 anziani che sono internati nelle case di riposo di Parma e altrettanti in provincia; una lista d'attesa di 1000 persone.

Si dovrebbero fare trenta case di riposo nuove, una casa di riposo costa 30 miliardi e produce solo violenza e ingiustizia; un condominio con 60 appartamenti costa 8 miliardi.

Il “Progetto Esperidi” mira anche ad adeguare le vecchie case, fare un'agenzia pubblica – privata, ascensori dove mancano, far modificare il piano regolatore, fare la portineria di strada, l'operatore di strada, adeguare la viabilità...inventare una città dove possano continuare a vivere il 30% di persone anziane.

E' un progetto semplice.”

Oltre il condominio di via Olivieri, nella provincia di Parma ci sono ora 291 appartamenti per anziani, dove gli abitanti sanno che basta premere un pulsante per chiedere aiuto per qualsiasi esigenza.

Il progetto ha suscitato interesse in Italia e in tutta Europa, soprattutto in Germania. Molte case di riposo hanno adottato il sistema ideato da Tommasini, che è più economico del sistema tradizionale. Alcune di esse infatti anziché ampliare le camerate hanno costruito mini-appartamenti.